Atene e Sparta: due modelli politici e sociali

Grecia antica · democrazia e oligarchia a confronto

Due città, due modelli

Nella Grecia antica esistevano centinaia di **poleis**, città-stato indipendenti. Due diventano i modelli opposti: **Sparta**, nel Peloponneso, con un sistema **oligarchico** e militare; **Atene**, in Attica, che nel V secolo a.C. sviluppa la **democrazia**. Il confronto è utile perché mostra due risposte diverse alla stessa domanda: chi deve governare la città, e come si diventa cittadini.

Il confronto in tabella

Governo	Sparta: due re, gherusia (28 anziani più i re), apella (assemblea), cinque efori. Atene: ecclesia (assemblea di tutti i cittadini), bulè dei 500, magistrati sorteggiati, strateghi eletti.
Cittadini	Sparta: solo gli spartiati, poche migliaia. Atene: maschi adulti figli di genitori ateniesi (dal 451 a.C.), forse 30-40.000.
Esclusi	Sparta: perieci (liberi senza diritti politici) e iloti (servi della terra). Atene: donne, meteci (stranieri residenti), schiavi.
Economia	Sparta: agricoltura lavorata dagli iloti, pochi commerci. Atene: agricoltura, artigianato, commercio marittimo, miniere d'argento del Laurio.
Educazione	Sparta: agoghé statale dai 7 anni. Atene: privata, lettere, musica, ginnastica.
Donne	Sparta: più libertà, attività fisica, gestione dei beni. Atene: escluse dalla vita pubblica, vita in casa (gineceo).
Esercito	Sparta: opliti professionali. Atene: opliti cittadini e una grande flotta di triremi.

Sparta: una società per la guerra

La tradizione attribuisce le leggi di Sparta al legislatore **Licurgo**, forse leggendario. Il sistema nasce dopo la conquista della **Messenia** (VIII-VII secolo a.C.), i cui abitanti diventano **iloti**, servi legati alla terra che lavorano per gli spartiati. Gli iloti sono molto più numerosi dei loro padroni, e la paura di una rivolta spiega molto della vita spartana: ogni anno gli efori dichiaravano loro guerra in modo rituale.

Lo **spartiata** non lavora: si dedica all'esercito. A **sette anni** entra nell'**agoghé**, un'educazione collettiva durissima, fatta di disciplina, fame e prove fisiche. Da adulto mangia nei **sissizi**, mense comuni a cui contribuisce con una quota. Chi non riesce a pagarla perde i diritti. Il potere reale è nelle mani della **gherusia** e degli **efori**, cinque magistrati eletti ogni anno, che controllano perfino i due re.

Atene: verso la democrazia

Atene arriva alla democrazia per tappe. **Solone**, arconte nel **594 a.C.**, abolisce la schiavitù per debiti e divide i cittadini in quattro classi secondo il reddito. Dopo la tirannide di **Pisistrato** e dei figli, **Clistene** (508-507 a.C.) riorganizza i cittadini in **dieci tribù** che mescolano costa, città e interno, crea la **bulè dei 500** e, secondo la tradizione, introduce l'**ostracismo**, l'esilio di dieci anni per chi minacciava la città.

Con **Efialte** (462 a.C.) e **Pericle** il potere passa pienamente all'**ecclesia**. Molte cariche sono assegnate per **sorteggio**; i cittadini che partecipano ai tribunali e poi all'assemblea ricevono un'indennità, il **misthos**, così anche i poveri possono partecipare. Solo gli strateghi, i comandanti militari, sono eletti e rieleggibili: Pericle lo fu per quindici anni di fila.

Una democrazia per pochi

Attenzione a un errore comune: la democrazia ateniese non era la nostra. Ne erano escluse le **donne**, i **meteci** e gli **schiavi**, che in alcuni periodi erano forse un terzo della popolazione. Era una democrazia **diretta**, non rappresentativa: i cittadini votavano di persona. E la sua ricchezza dipendeva in parte dall'**impero** su altre città, attraverso la Lega di Delo. Sparta, d'altra parte, era ammirata da molti Greci, compresi alcuni filosofi ateniesi, per la sua stabilità e la sua disciplina.

Dalle guerre persiane al Peloponneso

Contro i **Persiani** le due città combattono insieme: Atene vince a **Maratona** (490 a.C.) e a **Salamina** (480 a.C.), Sparta resiste alle **Termopili** (480) e vince a **Platea** (479). Poi le strade si separano. Atene guida la **Lega di Delo** (478-477 a.C.), Sparta la **Lega peloponnesiaca**.

La rivalità porta alla **guerra del Peloponneso** (**431-404 a.C.**), raccontata da Tucidide. Atene resiste dietro le Lunghe mura, ma viene colpita dalla peste del 430, fallisce la spedizione in Sicilia (415-413) e perde la flotta a **Egospotami** (405). Nel **404** si arrende. L'egemonia spartana dura poco: nel **371 a.C.** Tebe la sconfigge a **Leuttra**.

Date chiave

VIII-VII sec. a.C.	Sparta conquista la Messenia
594 a.C.	Riforme di Solone
508-507 a.C.	Riforme di Clistene
490 e 480 a.C.	Maratona; Termopili e Salamina
478-477 a.C.	Nasce la Lega di Delo
462 a.C.	Riforme di Efialte
431-404 a.C.	Guerra del Peloponneso
371 a.C.	Leuttra: fine dell'egemonia spartana

Domande d'esame

Perché Sparta era così militarizzata?

Perché pochi spartiati dominavano una massa di iloti molto più numerosa: l'esercito serviva a difendersi dai nemici esterni, ma soprattutto a tenere sotto controllo quelli interni.

Che cosa significa che la democrazia ateniese era diretta?

Che i cittadini non eleggevano rappresentanti, ma decidevano di persona in assemblea e ricoprivano a turno, spesso per sorteggio, le cariche pubbliche.

Punti da ricordare

- Sparta: oligarchia, due re, efori, iloti, agoghé.
- Atene: democrazia diretta costruita da Solone, Clistene, Efialte e Pericle.
- In entrambe la cittadinanza era ristretta.
- Alleate contro la Persia, nemiche nella guerra del Peloponneso (431-404).

Scheda a cura di Aula di Storia. La guida completa, con fonti e approfondimenti, è su www.auladistoria.it/percorsi/percorso-eta-antica-grecia-antica/atene-e-sparta-modelli-politici-sociali/